Quattro corsi nazionali per dirigenti dell'UISP

AVVENIMENTI SPORTIVI

nel 1952 a Firenze, a Prato, Modena e Bologna

SI APRE DOMANI IL SECONDO PERIODO DEL CAMPIONATO

La ripresa del torneo e la girandola dei "trainers,,

Dopo Carver, anche Neville, Ferrero, Guttmann, Crawford e Andreoli hanno fatto le spese dell'incompetenza e presunzione dei dirigenti

Chiuse definitivamente la doppia parentesi azzurra del mese di novembre, il campionato riprende il suo lungo cammino, che registrerà un'altra sosta soltanto alla vigilia del prossimo [illegible] ma sino alla fine di gennaio non ci saranno vacanze per il torneo, che la sera del 27 gennaio 1952 laureerà la squadra campione d'inverno, in concomitanza con la conclusione del girone ascendente.

Domani, quindi, ha inizio il secondo periodo del campionato, un periodo comprendente nove giornate, nel quale potrà e dovrà chiarirsi la situazione sia in testa che in coda alla classifica. Nel settore delle squadre di vetta avremo due partitissime fra le «grandi» (Milan-Juventus alla XIII giornata e Juventus-Inter alla XVI), nel settore delle pericolanti avremo tutta una serie di confronti diretti che serviranno a meglio delineare le possibilità di salvezza per le squadre impelagate nella zona bassa. E non è detto che la lotta per sopravvivere alla condanna di retrocessione (che inevitabilmente verrà a maggio per tre o quattro squadre) non debba essere più appassionante ed incerta di quella per il primato. Perchè qui, gira e rigira, le aspiranti veramente qualificate son sempre tre, mentre là i pericoli di caduta investono una diecina e forse anche una dozzina di società.

Domani, mentre la Juventus è impegnata nel *derby* cittadino che malgrado tutto la vede scendere in campo favoritissima e l'Inter si reca in trasferta a Lucca dove i rossoneri toscani sono appena usciti dal travaglio di una crisi tecnico-ambientale, il Milan ospita a San Siro la «rivelazione» Spal, affatto preoccupata di dover pagare lo scotto del noviziato alla squadra campione, ma anzi parecchio avvantaggiata psicologicamente dal pronostico, che la vuole battuta e quindi le concede il diritto di non temere nessun risultato negativo.

L'imbattuto Palermo è impegnato al Vomero contro il Napoli, in una partita certo assai difficile, perchè al tradizionale motivo di rivalità si aggiunge il desiderio di riscossa che anima gli azzurri dopo la sconfitta subita contro il Milan. E difficile è anche la trasferta di altre squadre che ancora vantano una buona classifica, della Sampdoria sul terreno del Bologna che non può far tardare oltre la sua riscossa, del Novara sul campo del Como che va anch'esso alla disperata ricerca del buon rendimento degli anni passati. Trasferte difficili, poi, per la Lazio a Bergamo e per la Fiorentina a Legnano, per i romani più che per i viola, i quali pur nella mediocrità nella quale si sono sino ad ora mantenuti, hanno sempre avuto fuori sede un rendimento di sufficienza (e se si tien conto della situazione disastrosa in cui versa il Legnano, non è azzardato concedere ai toscani parecchie «chances» contro i lilla).

Chiudono il programma Udinese-Pro Patria e Padova-Triestina, partite ovviamente aperte più ai padroni di casa che agli ospiti. Ma la squadra bustese è quest'anno specializzata in pareggi e quella rossoalabardata spera... nella fortuna che per solito accompagna l'esordio del nuovo allenatore, dal momento che ora si serve dell'opera di Perazzolo, sostituto del giubilato Guttman.

* * *

Gli allenatori e le loro vicissitudini da una società all'altra sono uno dei motivi più interessanti del nostro mondo calcistico. Purtroppo l'attenzione della stampa e degli sportivi si è in questi ultimi tempi concentrata quasi per intero sulla Nazionale e sui bisticci della B.B.C., così che sono quasi passati sotto silenzio i sliuramenti di parecchi allenatori della Serie A. Eppure i trainers «licenziati» sono stati parecchi, da Neville Denis (Atalanta) a Ferrero (Fiorentina), da Guttmann (Triestina) a Crawford (Bologna, da Andreoli (Lucchese) a qualcun altro che prima o poi non mancherà di [illegible] all'elenco dal momento che il terreno è tremato anche sotto i piedi di Bigogno, di Varglien, di Sperone, di Mr Soo e di altri ancora.

La girandola degli allenatori continua, dunque. Il Ferrero giubilato a Firenze viene accolto con tutti gli onori a Lucca, dove però è stato lapidato Andreoli. Il modesto Bertolini rientra nei ranghi juventini a Torino (dove all'inizio di stagione si era avuto il più clamoroso licenziamento, quello di Mister Carver) per far posto a Sarosi, chiamato espressamente dall'America. E pensare che appena un anno fa lo stesso Sarosi veniva liquidato in malo modo, sotto l'accusa di «modernismo», dai dirigenti della Lucchese, che assumevano allora Fiorentini, liquidato a sua volta qualche mese più tardi sotto l'accusa di «conservatorismo»!

La maggior parte dei dirigenti di società, incompetenti e presuntuosi, è sempre portata a prendersela coi gli allenatori, un po' per la ricerca di un capro espiatorio da gettare in pasto all'opinione pubblica, un po' per l'istintiva faciloneria che caratterizza il loro operato. E tutto ciò senza alcuna visione panoramica dei reali problemi della squadra, perchè da un eccesso si passa sempre all'altro, dall'allenatore ultrasistemista si passa al mezzometodista, da quello che fa le varianti a quello che le aborrisce, dal «trainer» straniero a quello locale o viceversa, ecc.

L'Atalanta aveva Varglien, poi lo licenziò e si affidò a Neville; ora che ha scacciato l'inglese è tornata a un italiano, a Ceresoli. Così il Bologna e la Triestina hanno mandato via uno straniero (rispettivamente Crawford e Guttmann) per assumere un allenatore nazionale (Galluzzi e Perazzolo). E l'elenco potrebbe continuare all'infinito, con citazioni quasi umoristiche, la più incredibile delle quali rimane però quella riguardante la Roma. La quale licenziò Bernardini «perchè era troppo tecnico» e lo sostituì con Brunella, che poi fu esonerato «perchè era tecnicamente sprovveduto». Indi passò a Baloncieri, accusato dopo poco tempo di «esser troppo debole», poi a Serantoni, ben presto incolpato «di essere troppo severo». Poi Masetti, poi Viani, poi Viani e Masetti. E intanto la squadra è andata in B, e anche in B vince senza convincere, quando non perde del tutto.

REMO

Previsioni per domani

ATALANTA-LAZIO	1-X
BOLOGNA-SAMPDORIA	1
COMO-NOVARA	1-X-2
LEGNANO-FIORENTINA	X-2
LUCCHESE-INTER	2
MILAN-SPAL	1
NAPOLI-PALERMO	1-X
PADOVA-TRIESTINA	1
TORINO JUVENTUS	2
UDINESE-PRO PATRIA	1
LIVORNO-VICENZA	1-X-2
PISA-MONZA	1
SIRACUSA-MESSINA	1-2
(Partite di riserva)	
CATANIA-TREVISO	1
SIRACUSA-MODENA	1-X

«A Vienna — dice Nausch batteremo gli inglesi!»

LONDRA, 30. — I giocatori della squadra austriaca di calcio, che è ripartita per Vienna col treno e piroscafo, anche stamane, mentre attendevano la partenza della «Freccia d'Oro», si lamentavano dell'arbitro Mowat, lo scozzese che ha diretto la loro partita contro l'Inghilterra.

Essi si mostravano l'un l'altro le fotografie del secondo goal inglese e indicavano che Lofthouse era fuori gioco. Altri discutevano il rigore concesso agli inglesi e col quale Ramsey ha potuto pareggiare.

Tuttavia l'opinione generale era che l'incontro è stato splendido, che il soggiorno è stato gradevole e tutto si è risolto in un notevole successo. Walter Nausch, manager della squadra austriaca, ha dichiarato che l'Austria avrà molte probabilità di battere l'Inghilterra nel prossimo maggio, quando le due squadre si misureranno a Vienna.

La Grutta battuto

NEW YORK, 30. — Tippy Larkin, di Garfield (New Jersey) ha battuto nettamente ai punti in otto riprese l'italiano Alfredo La Grutta.

Il peso gallo romano INNOCENTI, che combatterà a Perugia l'8 dicembre in occasione del confronto con i dilettanti tedeschi

A FIRENZE, PRATO, MODENA E BOLOGNA

4 corsi nazionali per dirigenti U.I.S.P.

Importanti decisioni della Presidenza e della Segreteria dell'Unione - I campionati di sci a Maresca

Il giorno 28 scorso si è riunita la Presidenza Nazionale e la Segreteria dell'UISP che hanno esaminato i problemi seguenti:

1. — La Presidenza, su proposta della Giunta Esecutiva, ha deciso di convocare a Roma per i giorni 14, 15 e 16 dicembre 1951 il Consiglio Nazionale dell'UISP allargato ai Responsabili di Organizzazione, ai Presidenti delle Commissioni Tecniche, ai dirigenti delle Sezioni CET (Campeggi, Escursioni, Turismo), alle dirigenti delle Commissioni Provinciali Femminili dell'Unione.

Il Consiglio sarà chiamato a discutere sui problemi riguardanti la vita dello sport nazionale e su quelli organizzativi e tecnici dell'UISP.

2. — La Presidenza ha deciso che l'on. Leonildo Tarozzi, vice presidente dell'UISP, dirigerà la delegazione che rappresenterà la Unione al prossimo Congresso Nazionale dell'UVI a Cagliari.

3. — E' stato deciso di fare svolgere i Campionati Nazionali di Sci dell'UISP nella seconda quindicina del febbraio 1952 presso il nuovo centro invernale di Maresca (Pistoia).

4. — E' stata approvata la decisione di organizzare quattro Corsi Nazionali di dieci giorni ciascuno (10 giorni-scuola) nelle seguenti località e per le specialità a fianco segnate: Firenze (dirigenti UISP), Prato (Corso Istruttori di Ciclismo), Modena (Corso Istruttori di Pallavolo), Bologna (Corso Istruttori di Ginnastica).

Marconi-De Joanni stasera a Grosseto

Il vincitore potrà battersi con Loi per il titolo dei piuma

Questa sera a Grosseto il peso leggero locale Marconi cercherà dinanzi al suo pubblico di prendersi la rivincita contro il suo ex-vincitore De Joanni.

Viva attesa esiste negli ambienti pugilistici grossetani, per vedere all'opera quel De Joanni che in virtù di una maggiore scaltrezza seppe piegare alla sconfitta il loro beniamino Marconi e per conoscere le doti dell'atleta vincitore, che in futuro dovrà — essendo il combattimento di stasera valido quale semifinale al titolo dei «leggeri» — trovarsi dinanzi al campione d'Italia Loi.

Affermare che i due avversari, per guadagnare la posta, si batteranno con cipiglio, è superfluo. Marconi, che ha una voglia matta di prendersi la rivincita sul romano, gode i favori del pronostico. I suoi desideri sembrano essere favoriti anche dal fatto che De Jeanni calcherà nuovamente questa sera il quadrato dopo nove mesi di assenza.

Altri 6 arbitri inglesi andranno in Argentina?

BUENOS AIRES, 30. — La federazione argentina di calcio ha rinnovato i suoi contratti con tutti i dieci arbitri che prestano il loro servizio in Argentina; è inoltre allo studio un progetto di ingaggiarne altri sei.

Il villaggio olimpico sarà ultimato nel mese di marzo

HELSINKI, 30 — I lavori attualmente in corso per la costruzione del principale villaggio olimpico a Helsinki, saranno terminati nel prossimo marzo. Questo villaggio, che sorge a 4 Km. dallo stadio, potrà ospitare 4.500 atleti.

Altri lavori saranno eseguiti per migliorare il rendimento della pista sulla quale si svolgeranno le prove atletiche.

LE NOVITA' DELLE ROMANE PER DOMANI

La Roma con Albani in porta e la Lazio senza Malacarne

Previsto l'arrivo di una numerosa comitiva da Salerno

Per l'incontro con la Salernitana, i tecnici giallorossi hanno convocato i seguenti giocatori: Albani, Bortoletto, Nordhal, Cardarelli; Acconcia, Venturi; Sundquist, Galli, Bettini, Andersson, Tre Re e Merlin. Viani ha dunque a disposizione dodici uomini, uno più del necessario. Chi l'escluso? Con tutta probabilità sarà Merlin, poichè il «trainer» giallorosso ha la intenzione di portare avanti Tre Re (ala sinistra) a schierare al posto di quest'ultimo il rientrante Bortoletto. Altra novità della formazione che affronterà i granata meridionali è costituita dall'esordio nel campionato 1951-52 del «piccolo» Albani, l'eterna riserva.

Oggi, vigilia dell'incontro, programma tranquillo: in mattinata lunga passeggiata e in serata pranzo in un ristorante della periferia. Da Salerno è previsto l'arrivo di un nutrito gruppo di tifosi locali; ai giallorossi il compito degli onori di casa.

Dubbi e incertezze nella Lazio. Alla già preventivata assenza di Puccinelli (a riposo a causa del noto infortunio) si è, infatti, aggiunta quella di Malacarne il quale, contrariamente al previsto, non si muoverà affatto da Roma. Bisogno da noi interrogato a proposito della formazione che schiererà a Bergamo si è mostrato piuttosto perplesso; richiesto se era probabile la ricostituzione del trio fratelli Sentimenti ha risposto testualmente: «*E' possibile, dipende anche dalle condizioni di forma di Magnini, il quale come è noto ci attende a Milano*».

Comunque la formazione probabile è questa: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi; Alzani, Fuin, Sentimenti III (Magrini), Flamini, Antoniotti, Lofgren, Sukru.

VITA DURA PER GLI ASSI DEL PEDALE NEL 1952

Ben 115 corse in programma nel prossimo anno ciclistico

"Giro,, e "Tour,, modificati - La Cagliari-Sassari darà il via all'attività italiana

Un collega belga del Belcique Sport *scrive che l'U.C.I., in 50 minuti, ha varato il calendario del ciclismo internazionale. Un vero primato quello degli uomini del signor Joinard, se si tiene conto che il calendario offre quest'anno alla gente del ciclismo ben 115 corse.*

Centoquindici: sono troppe? Beh, poche non sono, ma noi siamo dell'avviso che più corse ci sono in calendario, meglio è. Se ci sono molte corse su strada, infatti, i campioni non si dovranno affidare troppo alle loro ruote a «kermesse» e, inoltre, una gran varietà di competizioni favorisce certamente lo sviluppo del ciclismo, mette in evidenza i giovani, in sostanza serve a propagandare questo sport che — come tanti altri, specie in Italia — sta attraversando un periodo di crisi qualitativa.

Il calendario, tanto per stare alle prove italiane e a quelle internazionali più famose, stabilisce come corsa d'apertura la «Cagliari-Sassari» del 4 febbraio. Contemporanee le saranno la «Città di Nizza» e il «Criterium d'Orano».

In primavera, in Italia, avremo poi la «Roma-Napoli-Roma», la «Milano-Torino» a tre giorni dalla «Sanremo», cioè il 16 marzo. Buona questa: a tre giorni dalla Sanremo! Gli organizzatori sperano così di fare della loro corsa una vera e propria prova generale per la «classicissima» e di avere, quindi, alla partenza da corso Casale tutti o quasi i protagonisti della grande «corsa al mare». Noi non siamo d'accordo. La troppa vicinanza impedirà a molti di partecipare alla vecchia gara.

Frattanto, i giornali organizzatori hanno tracciato grosso modo i percorsi del «Giro» e del «Tour». Nel «Giro» non ci sono molte novità. Il «Giro» avrà come limite-sud estremo Napoli, sconfinerà in Francia, probabilmente per il Colle della Maddalena, avrà ancora le Dolomiti, ecc. ecc. Partirà il 17 maggio e si concluderà l'otto di giugno.

Il «Tour» avrà sempre più caratteri provinciale o, meglio, avrà tendenza a lasciare i grandi centri per toccare i paesi della provincia. La cosa, naturalmente, è strettamente legata alle necessità dell'ufficio di diffusione dell'Equipe, comunque ognuno sa i fatti suoi e se Goddet ha deciso così vuol dire che le «esigenze tecniche» di cui parla in una sua presentazione, vogliono anche dire «esigenze diffusionali». Il «Tour», comunque, partirà da una località bretone, mutando così il senso rotativo del percorso, non farà tappa a Parigi, ma che sarà però la meta finale, avrà le montagne vicino alla partenza (Vosgi). Caratteristica principale del «Tour 1952» saranno le tappe corte e quindi più numerose (23 o 24), due tappe a cronometro. Per le tappe corte e per le due a cronometro non possiamo che plaudire: non più estenuanti «trasferimenti» priri di mordente, e due tappe contro l'orologio che — sino a prova contraria — è l'aggeggio che rende con maggior precisione il valore del corridore.

Continuando ad esaminare le corse italiane, notiamo che Rodoni, nel tentativo di farla franca di fronte all'industria, ha fissato cinque prove per il campionato italiano (30. marzo, Giro della Toscana — che cade proprio in contemporanea con l'ultima tappa della Parigi-Nizza —; 4 maggio, Giro dell'Emilia, 5 agosto, Circuito dell'Appennino, a Genova; 14 settembre, Giro della Calabria; 12 ottobre, Coppa Bernocchi). L'industria, naturalmente chiederà le tre prove e così Rodoni dovrà scontentare almeno due comitati organizzatori. La cosa avrà un epilogo, logicamente: il campione italiano lo conosceremo quando i campionati del mondo saranno già conclusi, dimodochè di tutto il mondo sportivo solo l'Italia ai «mondiali» non presenterà il campione nazionale. Eh, se Rodoni avesse il coraggio di parlare di prova unica, di quella prova unica usata con successo dappertutto meno che in Italia!

Altro da segnalare, pare che non ci sia. Il «Giro del Piemonte» avrà luogo il 19 ottobre, tra la «Bernocchi» e il «Giro di Lombardia». Il che dovrebbe essere utile per la nostra corsa. Senonchè, ecco che l'U.C.I. ha pensato a mitigare i nostri entusiasmi: a Lugano lo stesso giorno, avrà luogo il «Gran Premio Vanini» a cronometro e gli assi — queste volte non si può dir loro nulla — gareggeranno a combattere contro l'orologio, mentre noi piemontesi, come le stelle, staremo a guardare.

PIERO NOVELLI

Amsterdam chiede di organizzare i mondiali di ciclismo su pista

AMSTERDAM, 30. — Amsterdam ha posto la sua candidatura quale sede dei campionati ciclistici mondiali su pista nel 1952, la cui organizzazione è stata affidata al Lussemburgo, che come è noto non dispone di una pista adeguata all'avvenimento.

Oltre ad Amsterdam hanno posto la loro candidatura Liegi, Parigi e Milano.

LA TOURNÉE DEI CICLISTI IN ARGENTINA

Partiti ieri da Genova Bartali, Magni, Casola, Soldani

Bevilacqua, Kubler e Ruiz partiranno oggi

GENOVA, 30. — Con il «Conte Biancamano», alle 12,30 sono partiti gli assi del ciclismo Bartali, Magni, Casola e Soldani. I primi due sono accompagnati dalle moglie. Essi si cimenteranno in cinque riunioni in pista e tre corse su strada in Argentina.

Della «troupe» faranno parte anche Bevilacqua e Kubler che partiranno oggi dall'Aereoporto di Ciampino e lo spagnolo Ruiz che si imbarcherà a Barcellona.

Oltre alle corse in programma in Argentina, è molto probabile che i corridori parteciperanno a riunioni in Uruguay e in Brasile.

I corridori rientreranno in Italia nella prima quindicina del prossimo gennaio.

Turpin vuol rinviare l'incontro con Dauthuille

LONDRA, 30. — Il campione europeo e britannico dei pesi medi Randolph Turpin si accinge a chiedere all'Unione Pugilistica Europea un rinvio del suo incontro per il titolo europeo con il francese Laurent Dauthille.

L'Unione Pugilistica Europea aveva comunicato a Turpin che avrebbe dovuto difendere il suo titolo entro febbraio, ma il campione inglese aveva già firmato un contratto per un combattimento oltre il limite di categoria da sostenere per l'organizzatore Jack Solomons il 12 febbraio.

Il manager di Turpin, George Middleton, si è incontrato ieri con i dirigenti della Commissione Tecnica della Federazione britannica, spiegando la situazione di Turpin.

«Non sarebbe leale — egli ha detto — pensare che Turpin metta in palio il titolo dopo essere rimasto per parecchi mesi lontano dal ring. Vorrei che egli sostenesse prima almeno due incontri oltre il limite».

Middleton avanzerà la richiesta in forma ufficiale all'Unione Pugilistica Europea con tali argomentazioni.

Un campione mondiale è stato riformato!

NEW YORK, 30. — Il campione del mondo di pugilato dei pesi piuma, Sandy Saddler, che doveva essere richiamato sotto le armi, è stato riformato dal Consiglio di revisione.

La F.I.F.A. riunita a Zurigo

ZURIGO, 30. — Sotto la presidenza del francese Jules Rimet, si è riunito oggi a Zurigo il comitato d'urgenza della Federazione Internationale Football Association (FIFA). Sono state trattate principalmente questioni amministrative. Inoltre il comitato ha preso atto che dal 24 ottobre 1951 esiste in Colombia una sola organizzazione affiliata alla FIFA.

INGHILTERRA-AUSTRIA 2 a 2 — Merrick si appresta a parare una girata a rete di Stojaspal (il primo a destra). Si riconoscono anche, da sinistra: Ramsey (N. 2), Eckersley, Gernhard (in fondo), Dickinson e Huber

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARTI: ore 21: I^ rappresentazione de «L'amore dei quattro colonnelli»
ATENEO: ore 21: C.ia Stabile «La calandria»
ELISEO: ore 21: C.ia Andreina Pagnani «Cherie»
PALAZZO SISTINA: ore 16,30: Biancaneve e i 7 nani. Spettacolo per bambini. Ore 21: Rivista «Gran baldoria».
QUIRINO: ore 21: C.ia Peppino De Filippo «A me la libertà»
ROSSINI: ore 21: C.ia C. Durante «Robba vecchia e cori giovani»
VALLE: Prossima stagione Teatro Nazionale Guido Salvini.

VARIETA'

Altieri: Hanno fatto di me un criminale e Riv.
Ambra-Jovinelli: Auguri e figli maschi e Riv.
Ausonia: Terra selvaggia e Riv.
La Fenice: E' l'amor che mi rovina e Riv.
Manzoni: C.ia Acquarello napoletano «Carcerato» canta C. Buti.
Nuovo: Femmina diabolica e Riv.
Palazzo: La città si difende e Riv.
Principe: Passaporto per Suez e Riv.
Volturno: Ti avrò per sempre e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Stirpe dannata
Acquario: I guerriglieri delle Filippine
Adriacine: Donne briganti
Adriano: L'aquila e il falco
Alba: Avventuriero di New Orleans
Alcyone: L'uomo venuto da lontano
Alhambra: La prigioniera n. 27
Ambasciatori: Il comandante Johnny
Apollo: Il canto del fiume
Appio: Ti avrò per sempre
Aquila: Persiane chiuse
Arcobaleno: Hotel Sahara
Arenula: Mani lorde
Ariston: Otello
Astoria: L'uomo venuto da lontano
Astra: Terra selvaggia
Atlante: Licenza premio
Attualità: Signori in carrozza
Augustus: Porca miseria
Aurora: I tre moschettieri
Barberini: Cyrano di Bergerac
Bernini: Ti avrò per sempre
Bologna: Ti avrò per sempre
Brancaccio: L'uomo venuto da lontano
Capannelle: Il n. 1 della schiera celeste
Capitol: Era lui... sì! sì!
Capranica: Le rane del mare
Capranichetta: Avamposto degli uomini perduti
Castello: Il 7° lanciferi carica
Centocelle: Canzoni di primavera
Centrale: Il grande avventuriero
Cine-Star: Il comandante Johnny
Clodio: Licenza premio
Cola di Rienzo: Ti avrò per sempre
Colonna: 12 lo chiamano papà
Colosseo: Canzone di primavera
Corso: Era lui... sì! sì!
Cristallo: Totò terzo uomo
Delle Maschere: Mi svegliai signora
Delle Terrazze: La corsara
Delle Vittorie: Ti avrò per sempre
Del Vascello: Amo Luisa disperatamente
Diana: E' l'amor che mi rovina
Doria: I filibustieri delle Antille
Eden: Tè per due
Europa: Le rane del mare
Excelsior: L'aquila del deserto
Farnese: I moschettieri dell'aria
Faro: Cuori sul mare
Fiamma: Otello
Fiammetta Knox (17,15-9,30-22)
Flaminio: I filibustieri delle Antille
Fogliano: Il 7° lanciere carica
Fontana: Sui marciapiedi
Galleria: Rodolfo Valentino
Giulio Cesare: Terra selvaggia
Golden: Terra selvaggia
Imperiale: Filumena Marturano
Impero: Sangue indiano
Induno: L'amore non può attendere
Iris: Totò terzo uomo
Italia: L'uomo della Torre Eiffel
Massimo: Il comandante Johnny
Mazzini: Incredibile avventura di mr. Holland
Metropolitan: Cyrano di Bergerac
Moderno: Filumena Marturano
Moderno Saletta: Signori in carrozza
Modernissimo: Sala A: Mi svegliai signora; Sala B: Le furie
Novocine: Linciaggio
Odeon: Totò terzo uomo
Odescalchi: Catene del passato
Olympia: Il comandante Johnny
Orfeo: Francis alle corse
Ottaviano: L'uomo della torre Eiffel
Palestrina: L'uomo venuto da lontano
Parioli: Mi svegliai signora
Planetario: Stromboli
Plaza: Lo scandalo della sua vita
Preneste: Sangue indiano
Primavera: Fuggiamo insieme
Quattro Fontane: Il padre della sposa
Quirinale: Terra selvaggia
Quirinetta: Eva contro Eva
Reale: Catene del passato
Rex: Ti avrò per sempre
Rialto: Licenza premio
Rivoli: Eva contro Eva
Roma: I conquistatori dei sette mari
Rubino: Totò terzo uomo
Salario: Passaggio a Behama
Sala Umberto: Le foglie d'oro
Salone Margherita: Kim
Savoia: Terra selvaggia
Smeraldo: Licenza premio
Splendore: L'aquila e il falco
Stadium: Prima colpa
Supercinema: I figli di nessuno
Superga: Enrico Caruso
Tirreno: Fucilato all'alba
Trevi: L'uomo venuto da lontano
Trianon: Che vita con un cow boy
Trieste: Incredibile avventura di mr. Holland
Tuscolo: I guerriglieri delle Filippine
Ventun Aprile: Licenza premio
Verbano: Le furie
Vittoria: La vendetta del corsaro
Vittoria Ciampino: Amore selvaggio

Sole al Cinema
RIVOLI e QUIRINETTA
POTETE AMMIRARE
EVA EVA
CONTRO
IL FILM PIU' PREMIATO DI TUTTI I TEMPI

55 *Appendice dell'UNITÀ*

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di
ALESSANDRO DUMAS

Michele riconobbe per primo la strega albanese che era apparsa sempre in tutte le circostanze più importanti della vita di Luisa.

— Entrate da Luisa — disse Michele a Salvato: — io voglio trattenere Nanno; e se Luisa crede consultarla, chiamateci.

Salvato aveva una chiave della porta del giardino; poichè a poco a poco tutti quei misteri che avvolgevano l'amore nascente e timido erano, se non scomparsi, per lo meno un po' diminuiti.

Salvato lasciò la porta aperta, salì la scalinata, aprì la porta della sala da pranzo e trovò Luisa appoggiata alla gelosia della finestra. Era evidente che ella era stata ad ascoltare la canzone di Nanno.

Scorgendo Salvato, gli disse:

— Ti ho veduto venire da lontano con Michele; ascoltavo quella donna.

— E anch'io, ma non ho udito che l'ultima strofa del suo canto.

— Era una ripetizione delle altre. Tre in tutto; e in ognuna si annuncia un pericolo e ci invita a fuggire.

La Sanfelice si guardò la mano e cacciò un grido.

Salvato prese la mano di Luisa, l'aprì sotto la luce e guardò a sua volta, dando un grido di stupore: una stella, larga come una piccola lenticchia i cui cinque raggi ben visibili divergevano nettamente, tagliava in due la linea della vita.

— Nanno — disse Salvato, — io riconosco che tu ci sei amica; quando avevo ancora la mia libertà di azione, quando potevo allontanarmi da Napoli proposi a Luisa di portarla a Capua a Gaeta o anche a Roma. Oggi, è troppo tardi: io sono incatenato alla fortuna di Napoli.

— Per questo io sono venuta — disse la strega: — poichè quello che tu non puoi fare, io posso farlo ancora.

— Non capisco.

— Eppure è una cosa molto semplice. Io prendo con me questa donna e la conduco nel nord, vale a dire dove non vi è pericolo per lei.

— E come la conduci con te?

Nanno aprì il suo lungo mantello, e mostrando un pacco che teneva in mano:

— In questo pacco — disse — vi è un costume completo di contadina di Maida. Col costume albanese, nessuno riconoscerà la signora Sanfelice. Essa passerà per mia figlia. Tutti conoscono la vecchia Nanno e nè repubblicani nè sanfedisti diranno nulla alla figlia della strega albanese.

Salvato guardò Luisa.

— Tu intendi — disse.

Michele, che fino a quel momento era rimasto nell'ombra della porta, si avvicinò e mettendosi in ginocchio davanti a Luisa:

— Te ne prego, — disse, — ascolta la voce di Nanno. Tutto quanto essa ha predetto finora è avvenuto, per te come per me Luisa, ascoltala! Tu non sei un uomo, e non sarai disonorata se fuggi. Noi invece dobbiamo combattere e combatteremo. Se sapravviveremo tutti e due, ti raggiungeremo; se uno solo sopravvive, uno solo ti raggiungerà. So benissimo che se quest'uno sarò io, non sarà lo stesso per te; ma questo non è probabile: nessuna predizione condanna già Salvato a morte, mentre io dalla predizione sono condannato. Quando la strega ti ha detto poco fa di guardarti la mano, mia amata Luisa, io, mio malgrado, ho guardato nella mia. La stella vi è sempre e molto più visibile che non fosse otto mesi fa, il giorno della predizione. Indossa dunque quel vestito, cara sorellina; sai come eri graziosa col costume di Assunta.

«E hai tu il diritto di morire?» replicò Salvato...

— Ohimè! — mormorò Luisa — fu una dolce serata per me quella in cui lo rivestii. Come quel tempo è già lontano da noi, mio Dio!

— Quel tempo per te può tornare, se vuoi — insistè Michele: — devi aver soltanto il coraggio di lasciare Salvato e Napoli.

— Mai! Mai! — mormorò Luisa passando il braccio al collo di Salvato.

— Lo so bene, vivere o morire con lui sarebbe una cosa magnifica: ma chi ti dice che restando qui tu vivrai con lui o morrai con lui? Il desiderio che ne hai, la speranza che suscita in te questo desiderio t'illude... Ma, supponendo che tu resti, resterai qui?

— No! — esclamò Salvato. — io la condurrò a Castelnuovo.

— E che farete voi dopo averla condotta a Castelnuovo?

— Mi metterò alla testa dei miei calabresi e combatterò.

— Vedete dunque, signor Salvato, che voi non vivrete con lei, e che potrete morire lontano da lei.

— Vedi, Luisa — disse Salvato, — le cose possono andare infatti come dice Michele.

— Che importa che tu muoia lontano da me o vicino a me? Tu morto, sai bene che io morrò.

— Ed hai tu il diritto di morire — replicò Salvato in inglese, — ora che non morresti tu sola?

— Amico mio! Amico mio! — mormorò Luisa nascondendosi la testa nelle mani.

— Dunque — disse Nanno — tu resti?

— Resto — rispose Luisa.

Nanno alzò la mano e, con tono solenne:

— Voi che amate questa donna più della vostra vita e al pari dell'anima vostra — disse rivolto a Salvato — voi mi siete testimone che l'ho illuminata sul pericolo che correva, che l'ho invitata a fuggire e che, contrariamente agli ordini dati dal destino a quelli cui rivela l'avvenire, io le ho offerto il mio appoggio materiale. Per quanto crudele sia la sorte per voi, non maledite la vecchia Nanno; dite anzi che ella ha fatto tutto quanto ha potuto per salvarvi.

E, scivolando nell'ombra, con la quale l'abito suo scuro si confondeva, disparve senza che nè l'uno nè l'altra pensassero a trattenerla.

Prima che Salvato e Luisa si fossero rivolti la parola, Michele rientrò.

— La notte si avvicina — egli disse — e sapete che cosa ci resta da fare.

— Sì, hai ragione — rispose Salvato. — Sei pronta, Luisa?

— Ho comandato una vettura per le undici — disse Luisa. — Deve essere alla porta.

— Vi è — fece Michele — l'ho veduta.

— Bene. Facci portare i pochi effetti di cui avrò bisogno durante il mio soggiorno in Castelnuovo. Sono chiusi in una valigia: io vado a dare alcuni ordini a Nina.

Suonò, ma inutilmente: la ragazza non si presentò.

Allora Luisa si alzò e andò lei stessa fino alla camera della ragazza pensando che forse si era addormentata.

La candela ardeva sulla tavola e presso la candela vi era una lettera rivolta alla padrona.

(Continua)